

guisa che gli agenti non premano troppo la mano sopra di loro...

**Borgatta.** Neanche sugli altri.

**Sanguinetti.** Per gli altri, l'agente non può nè aggravare, nè alleggerire la mano. Se si tratta di Società anonime non può accertare un centesimo di più, nè un centesimo di meno di quel che risulta da bilanci approvati dall'Assemblea degli azionisti. Ecco, onorevole Borgatta, perchè dicevo che quando si tratta di quegli armatori, il cui reddito non è facilmente accertabile, bisogna che gli agenti procedano con molta equanimità; ed è qui che l'onorevole ministro delle finanze deve, con opportune istruzioni, provvedere a che, coll'imposta di ricchezza mobile, non si uccida quella marineria alla quale, per tenerla in vita, noi accordiamo dei premi di navigazione. Ecco quello che io volevo dire, perchè la Camera fosse informata del vero stato delle cose.

Non ho bisogno di aggiungere, naturalmente, che io mi associo alle raccomandazioni rivolte all'onorevole ministro delle finanze, affinchè sia raffrenata la eccessiva fiscalità degli agenti delle imposte.

**Boselli, relatore.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli pure.

**Boselli, relatore.** S'interpretarono erroneamente le dichiarazioni provocate dalla Commissione e delle quali ho preso atto, cominciando dall'onorevole Lugli, che ha trovato che queste dichiarazioni volevano stabilire una ingiustizia manifesta, sino all'onorevole Palizzolo che pur benevolmente ha detto che era una follia il domandarle, ed all'onorevole Minghetti cui parve che potessero stabilire una diversità fra l'industria marittima e le altre industrie. Quindi mi si conceda dire brevissime parole per dimostrare, che le dichiarazioni che abbiamo chieste, non hanno alcuno di questi peccati mortali.

L'onorevole Lugli, col suo ottimo cuore, ha fatto una conclusione troppo generosa, dopo esser partito da premesse soverchiammente fiscali. La discussione che è qui avvenuta ha provato come non si trattasse proprio in modo alcuno di quanto egli supponeva; poichè alla Commissione non era mai venuto in pensiero, di rivolgersi al ministro delle finanze, chiedendogli di ordinare ai suoi agenti di non applicare la legge, così come deve essere applicata rispetto a tutti i contribuenti; ed esplicitamente il relatore, che ha l'onore di parlare, disse nella discussione generale:

Che sarebbe stato impossibile ed irragionevole invitare un ministro a non fare eseguire la legge in quel modo che deve essere uguale per

tutti; ma che, solamente, la Commissione ripeteva all'onorevole ministro qui ciò che l'onorevole Maurogò nato aveva detto in seno della Commissione stessa, con una formula felicissima e molto legittima e corretta, che cioè il ministro invitasse gli agenti delle tasse a non inventare redditi dove non esistono.

Simili raccomandazioni si sono fatte per l'agricoltura nell'importante discussione ch'ebbe luogo a questo riguardo; e, chiacchiere per chiacchiere, per ripetere una frase da altri pronunziata, oggi se ne sono concesse alla marineria quante, e non più, se ne sono concesse in quell'occasione all'agricoltura. Speriamo che le une e le altre, rimanendo perfettamente nei limiti della giustizia, producano qualche utile effetto.

Ma, come ha osservato l'onorevole Minghetti, ponendo benissimo la questione, qui è il metodo che bisogna rendere uniforme, perchè è solo dalla uniformità che può essere ristabilita la giustizia. Però la Commissione non pregiudica la questione nel senso accennato dall'onorevole Palizzolo. La Commissione ritiene che non sia esatto l'affermare, in generale, che il metodo indiretto applicato alla marineria mercantile sia stato il metodo, anche in questi tempi, più fruttuoso per essa, poichè appunto se si sono pagati redditi per anni e per navi che redditi non hanno prodotto, egli è perchè si è proceduto con questo sistema di tassazione fissata con presunzioni, non con accertamento vero e diretto. Ora se noi continuiamo a procedere col sistema che sostituisce ai fatti e alle prove il metodo che trae dall'età e dal valore assicurato della nave la determinazione del reddito, o vi è il pericolo che si paghi tassa dove non c'è reddito, o se conviene continuare nel metodo stesso per le condizioni proprie dell'esercizio dell'industria marittima, allora è opportuno ed equo accogliere quei temperamenti ai quali ha accennato l'onorevole Sanguinetti. Ma ritenga l'onorevole Minghetti che si è tutti d'accordo con lui e si vuole che dove vi è reddito si paghi la tassa, solo chiedendosi che non si paghi tassa, come ora avviene che si paga, per fallaci ed eccessivi procedimenti fiscali, ove reddito non esiste.

Così interpretate le dichiarazioni che la Commissione ha fatte e provocate, io credo che esse senza taccia di eresia possano essere favorevolmente accolte da tutti quanti i deputati che seggono in quest'Aula.

**Presidente.** La Commissione propone la soppressione dell'articolo 47.

**Boselli, relatore.** Perfettamente.

**Presidente.** Quindi, se non vi sono obiezioni,